

L I N T E R V I S T A

Andrea Filacchioni L'uomo delle classifiche

AFTER è un nome ormai immancabile per la Roma Sail Week (e non solo). Siamo andati a scoprire chi c'è dietro questo successo, intervistando Andrea Filacchioni.

Fare Vela- Da quante edizioni della Settimana velica tu fai le classifiche?

Andrea Filacchioni- Secondo me sono 12, dall'ottantadue credo..

FV- La prima volta, come gestivi le classifiche?

AF- Avevo solo un computer Apple 2. Le prime volte ero da solo, era veramente dura. C'era Camillo Martucci, uno degli inventori della regata, che voleva dare una mano.

FV- E adesso invece quanti computer hai?

AF- Adesso sono 5 computer, tutti collegati in rete, con processori più veloci, stampanti laser, fotocopiatrici veloci..

FV- Tu sei conosciuto in tutto il mondo perché fai anche manifestazioni importanti nella vela, citiamo solo Admiral's Cup e Coppa America che basta e avanza, però anche in altri sport,

per esempio?

AF- Sì, vorrei dire però che della Coppa America, abbiamo fatto le ultime tre edizioni, siamo un esempio del made in Italy che funziona. Curiamo anche sci ed atletica. Per il resto facciamo anche manifestazioni non prettamente sportive. Per esempio cureremo il sistema di accreditamenti del G7 a Napoli.

FV- Però hai iniziato da qui, quindi in qualche modo ti senti legato a questa regata?

AF- Ho iniziato con la vela, nasco velista, istruttore, giudice, affezionato. Come velista soffrivo il fatto che ai nostri tempi le classifiche uscivano il giorno dopo.

FV- Ormai grazie al tuo servizio quando i concorrenti tornano a terra, hanno già le classifiche in mano.

AF- Abitualmente sì, poi se c'è qualche intoppo organizzativo a mare non si può fare.

FV- Anche tu come tutti noi addetti ai lavori, sarai stato travolto da queste nuove regole, dalle tre regate al giorno, dalle batterie.

AF- Sì, tra l'altro l'anno scorso il sistema era ancora più oscuro, sembrava una sorta di lotteria. Quest'anno il sistema assomiglia più alla Coppa America, sono batterie predefinite che non cambiano per i primi giorni quindi non si mettono abbinamenti diversi in mare. Bisogna vedere se questo è il sistema migliore per la spettacolarità e la correttezza delle regate; per noi può essere faticoso l'approccio nuovo ma poi ci adattiamo e lavoriamo senza grossi problemi.

C'è da dire che le regate sono diventate molto più corte. Appena finisce una regata ne parte subito un'altra, i gruppi non si aprono abbastanza e i Comitati spesso hanno problemi nel riconoscere i numeri velici.

FV- Tu in tanti anni ti sarai fatto un'idea di quali sono i giudici più bravi, quelli con cui lavori meglio e quelli invece da libro nero?

AF- Se mi paghi molto te lo dico... Abbiamo una certa esperienza per cui riusciamo a capire anche gli eventuali errori, come per esempio letture errate di numeri velici. A volte in acqua può accadere che un 2 letto dalla parte sbagliata della vela sembri un 5... Noi ci siamo abituati anche a certi errori, in un certo senso li preveniamo.